

Da Venezia riparte il dialogo per salvare la Terra in crisi

LA CONFERENZA VENEZIA Venezia parla al mondo di cambiamenti climatici, crisi energetica, sostenibilità e lo fa grazie alla terza edizione della Soft Power Conference organizzata da Francesco Rutelli.

Oggi e domani la laguna sarà il luogo prescelto per riunire politici, tecnici ed esperti sui vari temiche devono esser affrontati quanto prima, chiarisce Rutelli: «Abbiamo vissuto un'estate pazzesca, in cui si è visto l'impatto del cambiamento climatico sui mari, facendo emergere la fragilità delle nostre coste, aggiungendoci la siccità per un verso e il fenomeno dell'erosione». Tutti fattori che devono far prendere in mano seriamente le tematiche anche da chi affronterà l'agenda politica dei prossimi anni. In un periodo che fa da preludio alle prossime elezioni, l'organizzatore dell'evento sostiene che ora il tema non è ancora predominante come dovrebbe: «Non è in agenda, ma io mi tengo fuori dalla politica, l'ho fatta per trent'anni».

Una parola però la spendo sullo spingere a trovare terreni comuni, non ci possiamo permettere un'aprolungata conflittualità, l'Italia è un Paese fragile, bisogna stare ancorati all'Europa e trovare punti di convergenza razionale», il messaggio di Rutelli alla politica italiana. Ad aprire i lavori che si terranno oggi sarà un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopodiché si entrerà nel vivo tra la sede della Fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore e le Procuratie Vecchie che si affacciano su piazza San Marco, di recente restaurata da Generali. Su tutti vige il tema del soft power, cioè la capacità di usare la cultura e il dialogo per far scaturire cambiamenti positivi per la società. Tante le tematiche che saranno affrontate grazie all'interlocuzione di esperti e rappresentanti della politica italiana ed estera. Il primo appuntamento si terrà oggi pomeriggio a San Giorgio nella Sala degli Arazzi. Apriranno i lavori Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Giorgio Cini, e Luigi Brugnarò, sindaco di Venezia. Rutelli introdurrà le considerazioni, tra gli altri, di Daniele Franco, ministro dell'Economia; Paolo Gentiloni, Commissario Europeo per gli Affari Economici e Monetari ed Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Domani in mattinata alla Cini, ci sarà l'apertura dei lavori di Renata Codello, segretario generale della Fondazione Cini, per poi arrivare all'introduzione di Jean-Christophe Babin, Ceo di Bulgari, fino alla moderazione del dibattito curata da Luigi Gianni, Capo Dipartimento Ricerche del Senato. A confrontarsi saranno tra gli altri Tiziana Lippiello, rettore dell'università Ca' Foscari di Venezia; Roberto Cicutto, presidente La Biennale di Venezia; Irina Bokova, ex direttore generale Unesco. Nel pomeriggio sarà la volta delle Procuratie, in cui si terrà anche la consegna del Soft power prize a Vanessa Nakate e Kim Cobb, accompagnato da salutazioni del presidente di Generali Andrea Sironi e da un intervento del ministro della Cultura Dario

The image shows a newspaper page with a main article titled "La questione ambientale" and a sub-headline "Da Venezia riparte il dialogo per salvare la Terra in crisi". The article features a photo of Francesco Rutelli. Below the article is an advertisement for "Kijimea Colon Irritabile PRO" with a photo of a man holding his stomach and text describing the product's benefits for intestinal health.

Franceschini.

PROPOSTE COSTRUTTIVE Rutelli ha quindi chiarito il senso della conferenza: «È un gruppo di persone che mantiene un fondo di ottimismo rispetto al mondo sempre più complicato. Ciascuno per il tipo di profilo, esperienza e ruolo vuole partecipare a una riflessione e fare proposte costruttive, positive. Sarà un dialogo di persone dei cinque continenti che scelgono Venezia per parlare di temi importanti come i cambiamenti climatici». Ad aleggiare sulla prospettiva futura è infatti il conflitto ucraino: «La guerra impatta sulla vita delle persone e rischia di allontanare le soluzioni, di nuovo l'energia torna come tema di divisione. La conferenza sarà un esercizio utile, significativo, in cui tanti esponenti della nostra diplomazia possano incontrarsi senza rinunciare a cercare soluzioni comuni, pur partendo da punti di vista diversi». Tomaso Borzomì © RIPRODUZIONE RISERVATA.